

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Lunedì 14 settembre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**VITTORIA.** Polemica a distanza tra l'assessore Ap e Nicosia sulla ex strada provinciale n. 17

## Minardi: «Il sindaco è disinformato»

**VITTORIA.** Il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, aveva espresso solidarietà ai Giovani comunisti dopo le minacce di querela avanzate dall'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, sulla questione riguardante la strada Scoglitti-Vittoria. Il primo cittadino si è detto solidale in quanto "i Giovani comunisti hanno solo espresso critiche civili e proposto soluzioni per un problema che riguarda la sicurezza di tutti". Ma non solo. Il primo cittadino aveva aggiunto che "fintanto che il dibattito si attesta su toni civili come questo, non possiamo che accogliere, come istituzione, i segnali di attenzione che ci arrivano per risolvere un problema annoso che vede la Regione in ritardo da anni".

Una presa di posizione che, però, non è piaciuta all'assessore Minardi che ha

replicato a muso duro. "Solo ora il sindaco si accorge del problema degli incidenti stradali sulla ex Sp 17, problema di tutti, problema sociale - spiega l'assessore provinciale - interviene solamente per dare solidarietà ai Giovani comunisti, che hanno tentato di creare confusione sulle competenze e sulle responsabilità, rincarando la dose di falsità e giocando su chi sia l'ente proprietario della strada. Lo fa con un comunicato allegro, faceto e contraddittorio in ogni sua parte, non accorgendosi che i toni della polemica utilizzati dai destinatari della sua solidarietà sono stati tutt'altro che civili e pacati. Mi sorge il dubbio, invero, che la percezione dei "toni civili del dibattito" del sindaco sia dovuta alla mancata conoscenza di alcuni interventi dei suoi difesi. Tenta pure di dire

tutto, il contrario di tutto e di far apparire le proprie affermazioni come verità. Infatti, cito il sindaco, "è vero che la Vittoria Scoglitti, nel 2004, è tornata alla Provincia...", prosegue dicendo che "il Comune farà quanto nelle sue possibilità per rendere più sicura la Vittoria Scoglitti". Ma come, il Comune non ripara le strade comunali e si mette a riparare quelle provinciali? Ho l'impressione che il sindaco, Cangemi e i Giovani comunisti abbiano condiviso radicalmente Voltaire quando affermava: "Mentite, mentite... qualcosa resterà". Ribadisco quanto già detto in precedenza e cioè che dal 2001 la ex s.p. 17 è passata al Comune di Vittoria con verbale di consegna dell'agosto dello stesso anno".

G. L.

**LA VITTORIA-SCOGLITTI.** La pericolosa arteria non trova «proprietario»

## La «strada della morte» Si aspettano ancora i lavori

**La Provincia, nel 2004, votò per chiedere che tornasse nelle competenze di Viale del Fante, ma da Palermo non è arrivata nessuna risposta.**

**Francesca Cabibbo**  
VITTORIA

●●● Anche la morte di una ragazza ha causato polemiche senza fine. Accuse da un lato e dall'altro. L'incidente si è verificato su una strada un pò particolare. La Vittoria-Scoglitti era provinciale, poi venne declassificata, insieme a molte altre, come comunale. Da allora è nel "limbo". La Provincia, nel 2004, votò per chiedere che tornasse nelle competenze di Viale del Fante, ma da Palermo non è arrivata nessuna risposta. Pare, anzi, che il provvedimento incontri seri ostacoli perchè la Strada provinciale 17, per le sue caratteristiche (ha circa 500 accessi laterali), non possa rientrare tra le arterie provinciali.

Dal comune annunciano

che presto inizieranno i lavori per la separazione delle corsie. Finora, però, nessuno ha visto un operaio al lavoro nella zona. I Giovani Comunisti hanno lanciato dure accuse all'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi ed hanno alzato il tiro. I toni della contesa sono alte, le accuse dure. Minardi rea-



**DURE LE CRITICHE  
CHE ARRIVANO  
DAL GRUPPO  
GIOVANI COMUNISTI**

gisce e preannuncia querela. A Vittoria, non è affatto una rarità. Al fianco dei Giovani Comunisti si schiera anche il sindaco, Pippo Nicosia. Minardi non ci sta. Da tempo ribadisce che la provincia non ha competenze su una strada che non è più sua e non gradisce le critiche che, a suo parere, gli vengono ri-

volte in maniera immotivata. "Il sindaco interviene per dare solidarietà ai Giovani Comunisti, che hanno tentato di creare confusione sulle competenze e sulle responsabilità, rincarando la dose di falsità e giocando su chi sia l'Ente proprietario della strada. Invoca i toni civili del dibattito, ma forse non conosce alcuni interventi dei suoi difesi. Ci dice, poi, che "il comune farà quanto nelle sue possibilità per rendere più sicura la Vittoria Scoglitti". Ma come, il comune non ripara le strade comunali e si mette a riparare quelle provinciali?". Poi spiega come, a suo parere, stanno le cose: "Dal 2001, la ex Sp. 17 è passata al comune di Vittoria con verbale di consegna dell'agosto dello stesso anno. Non esiste alcuna delibera consiliare di riqualificazione. Sono comunque disponibile a mettere a disposizione le professionalità dell'Ufficio Viabilità della Provincia per coadiuvare eventuali interventi per la messa in sicurezza dell'arteria". (FC)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

Due smottamenti in poco più di 15 giorni e la chiusura a lungo della strada impongono interventi urgenti prima dell'arrivo dell'inverno

## Allarme sicurezza sulla Ragusa-Catania

E già ci si chiede cosa succederà negli almeno cinque anni del cantiere del raddoppio

**Alessandro Bongiorno**

I due smottamenti accaduti in meno di un mese sulla Ragusa-Catania creano preoccupazione. La strada è percorsa ogni giorno da migliaia di mezzi e non ci si può permettere il dubbio che basti un po' di pioggia per mettere a rischio la sicurezza di automobilisti e autotrasportatori. Occorre, quindi, completare tutti gli interventi di messa in sicurezza necessari, prima dell'arrivo della stagione invernale.

Entrambi gli episodi (24 agosto e 10 settembre) si sono verificati nel tratto compreso tra contrada Coffa e il bivio di Dicchiara. La Polizia stradale ha deviato il traffico su arterie secondarie che sono poco più di strade interpoderali, di fatto isolando Ragusa e la sua provincia per due mezze giornate.

Questa situazione di emergenza venutasi a creare deve indurre anche a qualche riflessione ulteriore in merito ai lavori di raddoppio della carreggiata. Per compensare i tagli ai finanziamenti, si è, infatti, accantonata l'idea di creare una strada nuova a quattro corsie, ripiegando sull'allargamento dell'attuale tracciato. Ciò vorrà dire procedere, nella migliore delle ipotesi, a senso unico alternato, ma non è da escludere anche che i cantieri possano comportare la chiusura di interi tratti della strada e il trasfe-

rimento del traffico all'interno dei centri abitati e della viabilità interna esistente. È possibile reggere questa situazione per i cinque anni (ma potrebbero essere anche di più) di durata dei lavori?

Chi si trova a percorrere la Salerno-Reggio Calabria sa bene come cantieri, restringimenti di carreggiata, sensi unici alternati possano mettere alla prova il sistema nervoso anche del più serafico degli automobilisti.

È probabile che il giorno di inizio dei lavori del raddoppio della Ragusa-Catania (nessuno oggi è in grado di dire quando le ruspe inizieranno gli sbancamenti) l'autostrada Catania-Siracusa-Rosolini sia operativa e senza i limiti e la segnaletica di cantiere. Ciò potrebbe consentire di spostare parte del traffico sull'autostrada, ma per la parte centrale e occidentale della provincia (Ragusa, Vittoria, Comiso, i centri montani, Acate), raggiungere Catania e il resto dell'Europa diverrebbe ancora più complicato. Questi anni che ci separano dall'inizio dei lavori potrebbero, quindi, essere spesi, oltre che per definire il mastodontico iter burocratico (peraltro semplificato dall'inserimento dell'opera nella legge-obiettivo e dal ricorso ai privati) per mettere a punto le strategie di emergenza per i cinque anni più lunghi della storia della nostra provincia. La soluzione più semplice potrebbe essere rappresentata dalla creazione, al porto di Pozzallo, di un casello delle autostrade del mare che già stanno mostrando di rappresentare un'ottima alternativa alla Salerno-Reggio Calabria sulle rotte Catania-Salerno e Messina-Salerno.

Per il momento, però, c'è da affrontare l'emergenza-inverno e i due smottamenti in 15 giorni non lasciano dormire sonni tranquilli. Il consigliere comunale Massimo Occhipinti non nasconde la sua preoccupazione e sollecita l'Anas a in-

tervenire in modo celere. «È mortificante per l'intera provincia di Ragusa che l'unica strada di collegamento con il resto d'Italia – afferma l'esponente del Pdl – si trovi in que-

ste condizioni. È impensabile che l'Anas non sia riuscita a prevenire quello che è successo, a questo punto credo sia opportuno informare dell'accaduto anche il sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso. In questi giorni, c'è stato un gran clamore riguardo le affermazioni del presidente della Sac di Catania che ipotizzava Sigonella come alternativa a Fontanarossa durante la chiusura per lavori dello scalo etneo nel 2010, dimenticando che c'è il "Magliocco" di Comiso. Si pensi a cosa sarebbe suc-

cesso con l'unica strada di collegamento interrotta e l'aeroporto casmenseo chiamato a sostituire quello etneo, chissà quali disagi si sarebbero verificati. Certo che quelli della Sac – conclude Occhipinti con una punta di amarezza – ci devono pensare bene all'alternativa di Comiso, se al primo acquazzone che si abbatte tutto si allaga meglio stare sotto la cenere dell'Etna....»

Dei problemi legati al trasporto in provincia, si è occupata anche l'assemblea della Fita-Cna. È stato evidenziato

come i timidi segnali sinora pervenuti (l'apertura della Rosolini-Siracusa, l'avanzamento dell'iter per la Ragusa-Catania, l'approvazione del progetto dell'autoporto di Vittoria) non siano sufficienti per colmare il gap infrastrutturale della nostra provincia e per migliorare la rete dei collegamenti. L'assemblea della federazione degli autotrasportatori si è conclusa con l'elezione di Giovanni Donzelli e Maurizio Biundo a delegati al congresso provinciale della Cna che si celebrerà il prossimo 26 settembre. ◀

## «VOLARE SUGLI IBLEI»

Applausi e cori di consenso  
per un evento che mai,  
prima d'ora, aveva  
interessato la provincia di  
Ragusa

# Il tricolore sfreccia su Marina

Entusiasmo alle stelle per l'esibizione della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica

MARINA DI RAGUSA. Entusiasmo alle stelle, ieri pomeriggio, a Marina di Ragusa, per la manifestazione "Volare sugli iblei". Il piatto forte, il passaggio delle frecce tricolori, la pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica militare italiana. Una esibizione che ha strappato tantissimi applausi e cori di consenso per un evento che mai, prima d'ora, aveva interessato la provincia di Ragusa. E, invece, prima sabato a Comiso, poi ieri a Marina di Ragusa, le esibizioni fatte dalle altre pattuglie, a cui sono seguite quelle della Pan, hanno garantito spettacolo a trecentosessanta gradi, tale da suscitare l'ammirazione del pubblico che ha seguito col naso all'insù e col fiato sospeso le varie evoluzioni.

L'iniziativa si è tenuta di fronte il lungomare "Andrea Doria", dove è stata interdetta la balneazione e la navigazione. Gli Aermacchi Mb-339 si sono librati nel cielo come libellule, mettendo in evidenza tutta la capacità dei propri piloti. Lo show del cielo è stato caratterizzato pure dall'esibizione di altre pattuglie che non hanno mancato di attirare l'attenzione degli appassionati e del pubblico intero.

Qualche caratteristica? Così come hanno spiegato ieri i piloti delle Frecce tricolori, la livrea dei propri aeroplani è data dalla caratteristica banda tricolore che attraversa la fiancata dell'aereo su sfondo blu. L'addome dell'aeroplano è grigio chiaro mentre i numeri di formazione sono degli adesivi gialli. Ai classici Aermacchi Mb-339 in forza all'Aeronautica militare italiana sono stati tolti i serbatoi delle ali. Tali serbatoi vengono prontamente riabilitati nei tratti di volo a lungo raggio. Il fumo colorato, invece, viene generato per dispersione, ed è composto da olio di vaselina a cui ven-

gono aggiunti pigmenti non inquinanti. La fuoriuscita di tale composto avviene attraverso un tubicino posto nello scarico posteriore dell'aeroplano. "Le Frecce tricolori - hanno spiegato gli organizzatori dell'evento facendo riferimento al gruppo aeronautico - sono la pattuglia acrobatica nazionale nata nel 1961 al seguito della decisione dell'Aeronautica mili-

tare di creare un gruppo permanente per l'addestramento all'acrobazia aerea collettiva dei suoi piloti. Con dieci aerei, di cui nove in formazione e un solista, stiamo parlando della pattuglia acrobatica più numerosa del mondo". Il 17 luglio 2007 le Frecce tricolori hanno vinto il premio come miglior esibizione al Royal international air tattoo e il principe Fay-

sal ibn al-Husayn di Giordania ha consegnato loro il prestigioso premio "The King Hussein memorial sword", vale a dire la spada simbolo del proprio Paese assegnata alla migliore dimostrazione aerea. Il 19 agosto 2005 hanno ricevuto a Mosca la medaglia d'argento al merito aeronautico.

GIORGIO LIUZZO

### Evoluzioni di Marina

Prima sabato a Comiso, poi ieri a Marina di Ragusa, le esibizioni fatte dalle altre pattuglie, a cui sono seguite quelle della Pan, hanno garantito spettacolo a trecentosessanta gradi, tale da suscitare l'ammirazione del pubblico che ha seguito col naso all'insù le varie evoluzioni. L'iniziativa si è tenuta di fronte il lungomare "Andrea Doria", dove è stata interdetta la balneazione e la navigazione. Gli Aermacchi Mb-339 si sono librati nel cielo come libellule, mettendo in evidenza tutta la capacità dei propri piloti.

**LA KERMESSA** suggellata ieri pomeriggio dalle Frece Tricolori. Sabato sera il XVII Festival dei giochi pirotecnici e degustazioni

## Marina di Ragusa in festa per l'Addio all'Estate

●●● La firma della 25ª edizione dell'Addio all'Estate di Marina di Ragusa lascia impressi nella memoria i colori della bandiera italiana disegnati sul cielo di Marina dalle mitiche Frece Tricolori. Una moltitudine di gente da ogni parte della Sicilia ieri pomeriggio ha assistito allo spettacolo acrobatico: unico e strabiliante. Dopo il traffico è andato in tilt. Numeri importanti si sono registrati anche sabato sera, per il XVII Festival dei giochi pirotecnici nel nuovo sfondo del porto. Segno tangibile di una manifestazione irrobustitasi nel tempo e che dati i contributi elargiti, quasi tutti in maniera molto generosa (soprattutto da Comune e Provincia), potrebbe ulteriormente arricchirsi di contenuti. La manifestazione organizzata dal Comitato Mazzarelli entrata nel cuore dei ragusani e oltre provincia, può permettersi di guardare più in alto.

"La manifestazione - afferma Francesco Barone, assessore allo Spettacolo del Comune - è diventata un'istituzione forte sulla quale il sindaco e l'amministrazione non si è voluta risparmiare, anzi con lo spettacolo delle Frece Tricolori si è dato un valore aggiunto. Vogliamo che cresca ancora. Il prossimo anno collaboreremo all'interno del comitato che ha svolto un lavoro eccellente. Tale successo nasce dalla sinergia istituzionale e dalla preziosa collaborazione delle forze dell'ordine e della Protezione Civile".

Aspettando i fuochi, i terrazzini del porto, giù tutto attorno ed il lungomare puntellato di gente fino a perdita d'occhio, erano uno spettacolo nello spettacolo. In piazza Duca degli Abruzzi, invece batteva il cuore della rassegna. La conduzione della serata, sulle no-

te di Danilo Pluchino "sextet", è stata affidata all'entusiasmo e alla capacità di Gianni Nicita e Annalisa Cicero. Un concentrato di gioia e sano orgoglio sportivo ragusano la presentazione delle atlete della Virtus Eirene-Passalacqua spedi-

zioni, squadra promossa in serie A2. Vincitrice del Festival dei giochi pirotecnici si conferma, la ditta Zio Piro by Vaccalluzzo di Treca stagni. Sul palco i saluti finali sono stati affidati alle autorità civili e militari. Successo per la degustazio-

ne di cavatieddi e salsiccia. Fino a notte tarda 132 dello staff di Daniele Leggio con un'organizzazione degna di nota, hanno continuato a servire cibo gestendo più di un quintale di salsiccia, 900 chili cavatieddi e 9mila panini. "Seimila tiket già

ad inizio serata, abbiamo superato lo scorso anno - dice Daniele - puntando sempre sui prodotti nostrani con la novità del cous cous alle verdure e dei biscotti al cioccolato". (BLC)

**BARBARA LA COGNATA**

## Il congresso si conclude in modo unanime **Nativo confermato segretario dell'Ugl**

Paolo Nativo è stato confermato alla segreteria provinciale dell'Ugl. Il quarto congresso provinciale si è concluso nel segno della continuità e di un rinnovato impegno. «Continuerò a battermi - ha detto Nativo subito dopo la proclamazione - a sostegno delle politiche del lavoro, dei diritti dei lavoratori e della loro tutela».

Ai lavori hanno preso parte 60 delegati espressi dalle dodici organizzazioni di categoria. L'assemblea, presieduta da Gianna Di Martino con la collaborazione di Tiziana Scuto e Letizia Iudice, si è svolta alla presenza del segretario generale della Sicilia, Giovanni Condorelli. Dopo la relazione di Nativo, sono intervenuti i segretari provinciali di categoria: Giovanni Occhipinti, (federazione pensionati), Tiziana Scuto (sanità), Eugenio Palermo (regionali) Aldo Caruso (enti locali), Anna Maria Mazza (scuola), Gianfranco Leggio (bancari), Antonio Liganà (chimici), Filippo Pasqualetto (ministeriali) e Gianna Di Martino (responsabile regionale ufficio pari opportunità). Applaudito anche il saluto del veterano Vito Failla che nel prossimo gennaio festeggerà il 60. anno di presenza nel sindacato. Ha concluso il dibattito il segreta-

rio regionale Giovanni Condorelli.

Il congresso, dopo aver confermato all'unanimità Nativo, gli ha affiancato il consiglio direttivo che è composto da Aldo Carubbo, Gianna Di Martino, Michele Calabrese, Gianfranco Leggio, Giovanni Occhipinti, Eugenio Palermo, Tiziana Scuto, Anna Maria Mazza, Giovanni Rizza, Salvatore Papa, Angelo Mazzurcò, Onofrio Mallia, Giancarlo Palermo, Antonio Ligata. Eletti anche i revisori dei conti (Carmelo Di Rosa, Giampiero Zocco, Antonino Gambuzza) e i delegati al congresso regionale (Aldo Caruso, Gianna Di Martino, Gianfranco Leggio, Tiziana Scuto, Michele Calabrese, Anna Maria Mazza, Salvatore Papa, Eugenio Palermo). ◀ (a.b.)

## Verso la Fiera agricola mediterranea

Ragusa. Una vetrina importante per zootecnia, agroalimentare, meccanizzazione e agriturismo

RAGUSA. Nonostante la globalizzazione continui a disorientare i consumatori alla ricerca della qualità e della sicurezza dell'origine dei prodotti della campagna, la zootecnia isolana resiste e corre a propri sistemi di difesa con la riorganizzazione della produzione, con il miglioramento di strutture e di tecniche e, laddove possibile, con la commercializzazione diretta. Ma l'Associazione regionale degli allevatori, che rappresenta un osservatorio privilegiato e qualificato sulla zootecnia siciliana, registra in questi ultimi tempi un fenomeno continuamente in crescita che fa ben sperare sulle sorti del settore. Si tratta della nascita e diffusione a

macchia d'olio di strutture agrituristiche affiancate all'allevamento. Esse, oltre a proporre e affinare la tradizionale e generosa ospitalità, rappresentano uno sbocco non trascurabile per i prodotti aziendali. Agli ospiti viene dato modo di assistere a tutte le fasi della produzione e di provare la grande soddisfazione di gustare ciò che è fresco, locale, genuino e buono, a prezzi molto più convenienti.

"La filiera corta - dichiara il presidente dell'Aras, Armando Bronzino - è una calamità che riesce a far superare le calamità cui è sottoposto continuamente il mondo dell'allevamento, eliminando pian piano l'intermediazione che ha succhiato vitali risorse ai produttori. La Fiera Agricola Mediterra-

nea, in programma a fine mese a Ragusa, è un'autorevole vetrina che non perde di vista il lavoro di selezione delle varie razze e specie animali su cui lavoriamo da 60 anni. Insieme alla zootecnia, all'agroalimentare e alla meccanizzazione espone ora le realtà agrituristiche. Un risveglio di interesse dei visitatori anima la campagna, e l'allevatore, che ne è vigile custode, si sente meno isolato, non più abbandonato, protagonista di uno scambio senza precedenti tra la società urbana e quella rurale; diventa veicolo di presa di coscienza dei veri valori umani, della salvaguardia della salute e della cura dell'ambiente".

**MICHELE BARBAGALLO**

**ARAS.** Parla il presidente Armando Bronzino

## Zootecnia iblea in crescita «grazie alla filiera corta»

●●● Nonostante la globalizzazione continui a disorientare i consumatori alla ricerca della qualità e della sicurezza dell'origine dei prodotti della campagna, la zootecnia ragusana resiste e ricorre a propri sistemi di difesa con la riorganizzazione della produzione, con il miglioramento di strutture e di tecniche e, laddove possibile, con la commercializzazione diretta. L'Associazione regionale degli Allevatori registra in questi ultimi tempi un fenomeno continuamente in crescita che fa ben sperare sulle sorti del settore. Si tratta della nascita e diffusione a macchia d'olio di strutture agrituristiche affiancate all'allevamento. Esse, oltre a proporre e affinare la tradizionale e generosa ospitalità, rappresentano uno sbocco non trascurabile per i prodotti aziendali. Agli ospiti viene dato modo di assistere a tutte le fasi della produzione e di provare la grande soddisfazione di gustare ciò che è fresco, locale, genuino e buono, a

prezzi molto più convenienti.

«La filiera corta - dichiara il presidente dell'Aras, Armando Bronzino - è una calamita che riesce a far superare le calamità cui è sottoposto continuamente il mondo dell'allevamento, eliminando pian piano l'intermediazione che ha succhiato vitali risorse ai produttori. La Fiera Agricola Mediterranea, per esempio, è un'autorevole vetrina che non perde di vista il lavoro di selezione delle varie razze e specie animali su cui lavoriamo da 60 anni. Assieme alla zootecnia, all'agroalimentare e alla meccanizzazione espone ora le realtà agrituristiche. Un risveglio di interesse dei visitatori anima la campagna, e l'allevatore, che ne è vigile custode, si sente meno isolato, non più abbandonato, protagonista di uno scambio senza precedenti tra la società urbana e quella rurale; diventa veicolo di presa di coscienza dei veri valori umani, della salvaguardia della salute e della cura dell'ambiente». (\*mdg\*)

**UNIONE DEI CIECHI.** Campagna di prevenzione

## Visite oculistiche gratuite In giro un camper con medici

●●● La sezione provinciale dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, nell'ambito delle iniziative volte a realizzare e promuovere ad ogni livello la prevenzione e la profilassi della cecità, continua la campagna per la prevenzione della cecità, in collaborazione con la Clinica oculistica della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Catania ed attraverso l'utilizzo dell'Unità mobile idoneamente attrezzata di strumentazione per una completa diagnostica oftalmica. Con l'adesione e la collaborazione dei Comuni della Provincia che hanno voluto aderire all'iniziativa, grazie alla possibilità offerta gratuitamente a tutti coloro che hanno voluto e che vorranno sottoporsi ad una visita oculistica presso la predetta unità mobile oftalmica diagnostica.

La struttura mobile sarà a Ragusa mercoledì 16 e mercoledì 23 settembre nel piazzale dello stadio comunale di contrada Selvag-

gio, nelle adiacenze del cancello di accesso della Tribuna B, durante il mercato settimanale del mercoledì, dalle 9 alle 13 per effettuare le visite oculistiche. Il camper della prevenzione, sarà poi presente nelle ore antimeridiane a Scicli, in piazza Italia, mercoledì 30 settembre, a Santa Croce Camerina, in piazza Vittorio Emanuele, mercoledì 7 ottobre; a Monterosso Almo in piazza San Giovanni, mercoledì 14 ottobre; a Chiaramonte Gulfi in piazza Duomo mercoledì 21 ottobre; a Giarratana, in piazza Martiri d'Ungheria mercoledì 28 ottobre. L'Unità mobile si avvarrà di medici oculisti specializzati messi a disposizione dalla Clinica Oculistica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Catania e di un'ortottista messa a disposizione dalla Sezione Provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Ragusa di cui è presidente il maestro Giovanni Arestia. (rsm)

**RAGUSA**

## Inaugurazione palestra Scuola regionale di sport

g.l.) Inaugurazione auditorium e palestra della Scuola di Sport di Sicilia e il convegno internazionale del forum dell'Enssee (European network of sport science, education & employment) saranno presentati questa mattina alle 10 presso i locali della Scuola di Sicilia dello Sport dal presidente della Provincia regionale di Ragusa Franco Antoci, dall'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Cilia, dal sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, dall'assessore comunale allo Sport Francesco Barone. A fare gli onori di casa il presidente della Scuola regionale di sport della Sicilia, anche nella sua qualità di presidente provinciale del Coni di Ragusa, Sasà Cintolo.

**MODICA**

## Campagna contro la droga a Marina

Conclusa positivamente anche a Marina di Modica l'ultima tappa delle attività estiva della campagna "dico no alla droga, dico si alla vita" ispirata dalle opere di L. Ron Hubbard. Come previsto sabato 12 settembre i volontari della Chiesa di Scientology e della "Fondazione per un mondo libero dalla droga" sono stati nella zona del lungomare Punta Rigiglione per raggiungere i presenti con "La verità sulle droghe".

Si tratta di un opuscolo che grazie a dati concreti porta a conoscenza gli aspetti negativi del consumo di sostanze stupefacenti e di abuso di alcool che vengono usualmente minimizzati per istigarne il consumo. E' consuetudine infatti da parte di coloro

che sono interessati ad un alto smercio di queste sostanze per ovvi motivi legati al denaro, trascurare o minimizzare quanto le droghe e l'abuso di alcool siano deleteri per la persona che ne assume e per il benessere della società in cui viviamo.

La comprensione di questi fattori e quindi una maggiore consapevolezza di ciò a cui si va incontro con l'assunzione di stupefacenti può mettere un giovane nella condizione di decidere consapevolmente di dire no all'uso di droghe. Questo obiettivo è ciò che si vuole raggiungere con le tante attività che la campagna "dico no alla droga, dico si alla vita" mette in atto, da anni incessantemente in diverse città della Sicilia.

# Il caffè e i concorsi letterari

**Modica.** Partecipata cerimonia di premiazione al teatro «Garibaldi»

**MODICA.** Suggestiva cerimonia di premiazione dei concorsi del Caffè Moak al teatro Garibaldi, grazie anche ad una bella ed apprezzata scenografia, determinando una serata culturale di alto profilo. Presentata egregiamente e con tanta verve dalla brava Michela Giuffrida, direttore dell'emittente televisiva catanese Telecolor, ha visto una larga partecipazione di pubblico, nonché del presidente della Provincia, Franco Antoci e del sindaco Antonello Buscema. Il caffè, con i suoi numerosi aspetti di gustosa bevanda e di luogo di ritrovo, al centro come tematica dei due concorsi del Caffè Letterario Moak e Corto Moak 2009, promossi dall'azienda Caffè Moak e dal Centro di formazione e di iniziative culturali ed ambientali di Modica. Un tema così ricco ha dato modo ai partecipanti dei

concorsi di dimostrare tutta la loro creatività e il loro talento di riportare su pagine e in video emozioni, esperienze e fantasie. Il tutto moltiplicato per circa ben 300 racconti e 50 cortometraggi.

Sono state le giurie, presiedute dal critico letterario Massimo Onofri e dal regista Nello Correale a laureare i vincitori dei due concorsi. L'edizione di quest'anno di Caffè Letterario Moak ha visto come vincitrice una terna tutta al femminile, con in testa Giuliana Riccio, napoletana doc, con "Non è successo niente". Al secondo e terzo posto si sono classificati, rispettivamente, i racconti "Nel sedimento" di Widad Tamini, italo-giordana, e "Il marchio" della bresciana Silvia Faini. Alcuni brani dei racconti sono stati interpretati dall'attrice Federica Bisegna della Compagnia Godot di Ragusa,

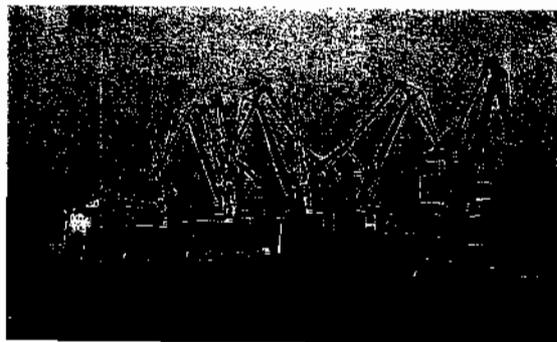
con intermezzo musicale e "colonna sonora" al pianoforte di Salvatore Giunta e Salvatore Assenza al clarinetto. La giuria di Corto Moak 2009 ha premiato Giorgio Valentini di Fano per il suo "Café l'amour". L'opera dei registi Riccardo Baffi di Garbagnate e Marco Castelli di Como, "Il segreto di Leonardo", ha conquistato il secondo posto. Seguito da "Buongiorno!" del torinese Roberto Cagnorra. Ai tre finalisti di ciascun concorso è stato assegnato un premio di, rispettivamente, 1500, 1000 e 500 euro. Inoltre, i racconti vincitori, insieme a quelli finalisti, verranno pubblicati nell'edizione 2009 de "I racconti sul caffè". Mentre i corti vincitori saranno pubblicati sul sito Internet del concorso, per la durata di un anno.

**GIORGIO BUSCEMA**

**POZZALLO**

# Carriera marittima e giovani

POZZALLO. I giovani che aspirano alla carriera marittima possono usufruire dei vantaggi di cui all'art. 35 della finanziaria regionale. La norma prevede l'assegnazione di un buono formativo ai residenti da almeno tre anni nella Regione siciliana, regolarmente iscritti al collocamento della gente di mare, per la frequenza di corsi teorico-pratici necessari per poter lavorare a bordo delle navi della marina mercantile. E' previsto inoltre che l'assessore regionale al Lavoro debba adottare, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, un atto di indirizzo per definire i criteri di individuazione, attraverso bandi di gara a evidenza pubblica, degli enti o istituti che dovranno tenere i corsi e le modalità di selezione dei soggetti beneficiari. Poiché, a distanza di oltre due mesi dalla pubblicazione della legge finanziaria sulla Gazzetta della Regione Siciliana, nessuno degli adempimenti previsti è arrivato a compimento, i deputati regionali del PD, Rober-



to Ammatuna, Bonomo, Fiorenza e Rinaldi, hanno inviato una nota al presidente della Regione e all'assessore al Lavoro, per chiedere l'applicazione del provvedimento.

"Intendiamo esternare le nostre rimozioni - scrivono - per le difficoltà che si frappongono allo svolgimento del nostro mandato, dovute alla impossibilità di interloquire da tempo con i vertici burocratici. Considera-

Una nave mercantile nel porto di Pozzallo

to che da più di due mesi cerchiamo inutilmente di ottenere un appuntamento con la dott.ssa Patrizia Monterosso - precisano - siamo certi di trovare in lei un presidente, un interlocutore attento. E' appena il caso di aggiungere che questi corsi, in controtendenza con le possibilità offerte da altri percorsi formativi, hanno la peculiarità di garantire alla totalità di coloro che vi partecipano, uno sbocco lavorativo immediato. Per essere chiari, i corsi di formazione che non formano, trovano celere appoggio, quelli utili, come nel caso in specie, trovano intoppi difficilmente superabili. In un momento come quello attuale, pieno di difficoltà per i giovani in cerca di occupazione, l'intervento perorato in favore della gente di mare rappresenta una soluzione positiva e importante. Per queste motivazioni - conclude la nota dei deputati Ammatuna, Bonomo, Fiorenza e Rinaldi - chiediamo un suo autorevole intervento".

**MICHELE GIARDINA**

## **POZZALLO**

# **Il Movimento per le autonomie traccia la rotta per le amministrative**

**ISPICA.** Un incontro nella sede sociale dell'MpA di Ispica presenti l'on. Riccardo Minardo, il commissario cittadino, Gianni Mavilla, il consigliere comunale Anna Maria Gregni ed il gruppo di lavoro dello stesso Movimento per le autonomie. Il gruppo dirigente dell'Mpa ha tracciato la rotta per le prossime amministrative, e presto si adopererà per la costituzione delle proprie liste individuando una possibile candidatura a sindaco di Ispica.

«Il trend positivo di crescita nei consensi e l'interesse da parte dei giovani - scrive l'avv. Gianni Mavilla - sono fattori importanti per cui l'attività dell'Mpa in città sarà sempre più incisiva, concreta e capillare nel terri-

torio. Nel corso dell'incontro è emersa l'intesa forte tra i presenti che porta a seguire la linea del partito che è sempre espressione delle esigenze della collettività dove lo spirito costruttivo del Movimento ad Ispica porta alla responsabilità di risolvere le problematiche del territorio».

«Gli elementi emersi durante la riunione sono motivo - dichiara l'on. Riccardo Minardo - di grande soddisfazione e fanno sì che il mio impegno, insieme a quello del commissario Mavilla, del consigliere Gregni e del gruppo di lavoro, sia sempre costante e proficuo per meglio rappresentare le reali esigenze della collettività ispicese».

**GIUSEPPE FLORIDIA**

VITTORIA

## Il declassamento della «115» in tribunale

VITTORIA. Ha deciso di agire per vie legali. L'assessore comunale alla Viabilità, Piero La Terra, querela il capogruppo consiliare di Azione democratica, Francesco Aiello, per le diffamazioni tese a ledere la sua persona e l'attività amministrativa. Lo ha annunciato, ieri mattina, in conferenza stampa, alla presenza del suo legale e del sindaco, Giuseppe Nicosia. "Diffamazioni - dichiara l'assessore La Terra - forse dettate dall'odio. In ogni caso, non posso fare finta di niente perché i suoi attacchi diffamano la mia persona e la mia attività amministrativa. Per questo sto agendo per vie legali". Al suo fianco l'intera giunta. In ballo la vicenda legata al declassamento della Ss115 e ai presunti interessi personali dell'assessore La Terra, perché proprietario di un terreno nella zona interessata, e il suo legame ad un noto locale notturno estivo, di cui lo stesso è proprietario. Locale che non ha ricevuto l'autorizzazione per la

discoteca della Commissione pubblici spettacoli. Argomenti su cui l'ex sindaco non si è risparmiato. Ora l'assessore comunale replica con i fatti e per vie legali. Intanto sulla vicenda del pub, replica affermando che "le autorizzazioni ci sono tutte, tranne quella che non è stata concessa per la quale si seguirà il normale iter amministrativo".

Invece sul declassamento della Ss 115 presenta una sorta di memorandum nella quale riassume tutta la vicenda, dall'inizio ad oggi e mette in chiaro alcuni passaggi in merito all'intento diffamatorio perpetrato nei suoi confronti. "Intanto - afferma La Terra - quando è nata la proposta di declassare la statale ero lontano anni luce dalla politica e da ogni esperienza politica. Nel dettaglio c'è da dire che l'intento diffamatorio di Aiello è evidente. L'appezzamento di terreno di mia proprietà è lambita dalla 115 ma ha un'altezza rispetto al piano strada-

le di oltre 5 metri e non ha alcun accesso diretto sulla Ss15. Al contrario, l'accesso al terreno è da un'altra strada, via Madonna della Salute. Un'arteria comunale. Inoltre - specifica La Terra - il terreno è classificato agricolo. Pertanto non avendo vincoli da togliere o accessi alla 115 appare chiaro l'intento diffamatorio di Aiello". Per quanto riguarda, invece, l'iter del declassamento bisogna andare indietro nel tempo di circa 20 anni e precisamente al 1988, quando Aiello era sindaco. Il Consiglio si è pronunciato solo successivamente, nel 2000 e nel 2004. "Aiello sostiene che sia recente, cita la delibera del 5 settembre 2008, e viziato da interessi di parte. In realtà tale operazione inizia nel lontano 1988 ed è di esclusiva competenza del settore Urbanistica. Il progetto di declassamento ha come autore l'Anas e non il Comune o uno dei suoi assessori".

**GIOVANNA CASONE**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**Regione** L'assessore all'Industria Venturi replica a Gianni

# Piano energia si lavora a linee guida che diano risposte senza privilegi

«La circolare sarà contro la logica degli interessi precostituiti». Ato: i sindaci tornano protagonisti

**PALERMO.** «La Giunta regionale e l'assessorato all'Industria stanno lavorando per elaborare delle linee guida chiare e trasparenti al Pears, capaci di dare risposte agli operatori che intendono chiedere l'autorizzazione per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili». Lo afferma l'assessore regionale all'Industria, Marco Venturi, replicando al deputato regionale dell'Udc, Pippo Gianni, che l'altro ieri aveva mosso critiche.

«Non capisco perché l'ex assessore Gianni - aggiunge Venturi -, grande politico regionale, sia così funereo. Le linee guida e la circolare esplicativa per il rilascio delle autorizzazioni sono in fase di definizione e a breve saranno rese pubbliche».

«Ciò che lo preoccupa - prosegue Venturi - sono forse le modifiche che, egli sa, essere state apportate alla bozza elaborata durante il suo incarico. Modifiche necessarie proprio perché contrarie alla logica del privilegio e degli interessi precostituiti».

«Prima di rendere pubbliche

le linee guida - conclude -, con i dirigenti del dipartimento Industria abbiamo fatto un'attenta programmazione degli investimenti. Credo che l'ex assessore Gianni si riferisse a se stesso quando parlava dell'affollarsi di tanti piccoli speculatori dietro la porta del potente di turno. Questi comportamenti non appartengono alla mia storia, mentre tra i suoi amici di partito sono ampiamente diffuse».

Intanto la settimana che si è chiusa è stata segnata dalla positiva pagina scritta in tema di riforma del sistema rifiuti che riporta i sindaci a capo della gestione negli ambiti ottimali (Ato), nove più un responsabile per le isole minori, il cui obiettivo sarà quello di allineare la percentuale di raccolta differenziata in Sicilia a quella delle regioni italiane più virtuose.

Con la nuova linea il governo di Raffaele Lombardo, vuole rimettere mano al piano rifiuti che era stato varato dal governo precedente.

«Si è determinata una svolta che non produrrà traumi - ha

detto il presidente della Regione Raffaele Lombardo nella conferenza a Catania - bensì porterà all'individuazione di un nuovo piano in tempi ragionevolmente celeri, con un percorso all'insegna della trasparenza e partecipazione, puntando sulle più moderne ed efficienti tecnologie». Il governatore ha aggiunto: «Non potevamo continuare ad avere un servizio che costa più che in altre regioni e che continua a produrre debiti». Per quanto riguarda il deficit prodotto dagli Ato, Lombardo ha sottolineato che «siamo sicuri che il nuovo sistema porterà a un servizio che avrà un bilancio quanto meno in pareggio, anche se noi riteniamo che potrà produrre utili contribuendo alla diminuzione del debito esistente». «Sappiamo bene, del resto - ha proseguito - che anche col sistema attuale alcuni Ato hanno funzionato a dovere. Per il deficit pregresso, comunque, potremmo anche decidere di avvalerci di istituti di credito che anticiperanno i fondi, occupandosi poi di recuperare i tributi non pagati». ◀

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

## Trasparenza. Il bilancio 2008 della Commissione

# L'accesso agli atti deve essere gratuito

**Marco Gasparini**

■ Nessun pedaggio è dovuto per l'accesso agli atti e ai documenti soggetti alle norme sulla trasparenza amministrativa. Neppure nel caso in cui a esigere il dazio siano gli ordini professionali, a tutti gli effetti ricompresi sotto l'ombrello protettivo della madre di tutte le leggi sulla trasparenza amministrativa, la legge n. 241/90.

È quanto emerge dalla relazione annuale (2008) sulla trasparenza dell'attività della Pa, inviata alle Camere dalla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.

Pur non essendo dotata degli stessi poteri coercitivi e sanzionatori di un tribunale, la task force di nomina governativa può, comunque, ingiungere all'amministrazione inadempiente di esibire copia degli atti richiesti ovvero censurarne le irregolarità attraverso decisioni che, quando non sono impugnate, assumono un carattere definitivo e vincolante per la medesima.

Questo spiega, tra l'altro, il tendenziale aumento dei ricorsi presentati alla Commissione. Saliti a 426 rispetto ai 361 del 2007 (+6,5%) e accolti nel 38% dei casi essi rappresentano, infatti, uno strumento più

snello dei meccanismi di giustizia tradizionale anche per spingere sulla strada di una maggior trasparenza soggetti diversi dalle amministrazioni statali, come gli enti pubblici non economici. In quest'ultima categoria rientrano appunto gli ordini professionali che, l'anno scorso, sono stati bacchettati più volte dalla Commissione intervenuta, tra l'altro, contro quelle sezioni locali dell'albo degli architetti che subordinavano il rilascio de-

### LE OSSERVAZIONI

Richiamati gli ordini professionali che hanno preteso un forfait per il rilascio di documenti soggetti alla legge 241/90

gli atti richiesti dai propri iscritti al pagamento di un contributo forfettario di 70 euro in violazione del principio generale di gratuità dell'accesso sancito dall'articolo 25 della legge n. 241/90.

Nello stesso ambito sono stati colti in off limits anche gli ordini degli avvocati a seguito del rifiuto di fornire copia integrale dei fascicoli relativi a procedure disciplinari avviate da-

gli organi di vigilanza per verificare la correttezza dell'operato dei professionisti nei confronti dei propri clienti.

A guidare la classifica del contenzioso sono, comunque, i ministeri (48%) subito seguiti da regioni ed enti locali (15%) che assorbono gran parte delle impugnative dichiarate inammissibili dalla Commissione, poiché la competenza a decidere sul contenzioso stragiudiziale dovrebbe spettare, in questo caso, ai difensori civici non ancora, presenti, però in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. La black list degli interventi comprende, poi, gli ordini professionali (11%) e le autorità indipendenti (3%).

Tra le amministrazioni più bersagliate figurano, invece, la Difesa (25%) per questioni attinenti a graduatorie e avanzamenti di carriera, l'Istruzione (20%) spesso richiamata per dinieghi ingiustificati da parte dei presidi su voti e scrutini contestati dagli studenti e l'Interno, balzato in un solo anno dall'8 al 22% dei ricorsi presentati e spesso accolti dalla Commissione, soprattutto su pratiche attinenti al rilascio di nulla osta e permessi di soggiorno agli immigrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Doppio test per Berlusconi tra Lodo Alfano e Regionali

## *Fini: ma l'attesa messianica di quella sentenza è fuori luogo*

SEGUE DALLA PRIMA

Rutelli non fece in tempo ad avvicinarsi, che il Cavaliere gli sussurrò all'orecchio: «Per un giovane che deve fare un nuovo partito c'è bisogno di un po' di pubblicità. Fa sempre comodo». Accadde tutto in pochi istanti, l'ex capo della Margherita scorse la minaccia dei fotografi e si scostò un attimo prima che al suono dell'inno nazionale venisse immortalato accanto al premier.

Più tardi Berlusconi tornò a proporsi al dirigente del Pd come testimonial, usando l'arma dell'ironia. «Dovremmo vederci. Lo dico nel tuo interesse. Sai, ho acquistato una scultura di tuo nonno Mario: è bellissima. L'ho messa a Villa Certosa. Vieni a trovarmi. Magari organizziamo anche un bel matrimonio tra l'avvocato Mills e Noemi». E Rutelli, licenziandosi: «Se ci incontrassimo al bar del paese, daremmo meno nell'occhio».

Insomma è da tempo che il Cavaliere avverte il transtest di Palazzo, e scruta le manovre di chi lavora con l'obiettivo di succedergli. Sa di non aver rivali, tranne il tempo che passa. E le battute — come quelle con Rutelli — gli servono per celare un tormento interiore che a volte gli fa perdere lucidità, e politicamente lo spinge

**6**

**ottobre**

La data della pronuncia della Consulta sulla legittimità costituzionale del Lodo Alfano, approvato il 22 luglio 2008

ad arroccarsi con la Lega. Ma il Carroccio ha un costo, e il conto sta per essergli servito con le candidature alle Regionali.

Perché è questo il vero tornante della legislatura, ed è inutile prefigurare al momento assetti e alleanze future. L'ipotesi di elezioni anticipate l'anno prossimo non regge, né sarà la Consulta sul «dodo Alfano» a dettare i tempi e l'agenda politica, se è vero che Fini ritiene «fuori luogo l'attesa messianica per quella sentenza». Saranno le Regionali la vera sfida: se il premier le perderà, le fibrillazioni aumenteranno al punto da minacciare la stabilità del governo; se invece le vincerà, allora non ce ne sarà più per nessuno. E per vincere Berlusconi fa affidamento sull'asse con Bossi.

Ecco spiegata l'*union sacrée* che oggi tiene insieme — per mo-

tivi diversi — Fini, Casini e Rutelli. È la battaglia per evitare quella che l'ex capo della Margherita definisce «l'Opera della Lega sul Nord». Se il Senato ottenesse i candidati governatori per il Piemonte e il Veneto, e riuscisse poi a conquistare quelle Regioni, non solo metterebbe le basi per garantirsi il primato sull'intero Settecento, ma avrebbe un potere di veto e di controllo anche sul governo nazionale, come mai avuto prima.

Ed è su questo tema che il presidente della Camera incalzerà il Cavaliere. Nelle vesti di «confondatore» del Pdl gli chiederà «in che modo intende rispondere alle pretese» di Bossi. Fini non mette certo in discussione l'alleanza, che gli appare però «squilibrata», a causa del «conflitto d'interessi politico di Berlusconi, contemporaneamente capo del governo e capo del partito», un duplice ruolo che all'ex leader di An ricorda il «De Mita premier e segretario della Dc» degli anni Ottanta.

Il «conflitto d'interessi politico» gli serve per sviluppare un ragionamento che ruota attorno al nodo del «rapporto privilegiato di Berlusconi con la Lega»: «Oggi questo rapporto da una parte è un'assicurazione sulla vita per il governo, ma dall'altra rischia di

essere la pietra tombale del Pdl». E allora, il premier è disposto a mettere a repentaglio il partito che ha appena fondato, pur di concedere al Carroccio più di quanto gli spetti, in base ai rapporti di forza? Perché «se si vuole parlare in termini di quote» — argomento usato per zittirlo nel Pdl — «in termini di azione di governo, di iniziative politiche», è evidente agli occhi di Fini come la Lega abbia conquistato spazi che gli sono stati lasciati per evitare tensioni nell'esecutivo. Da Berlusconi attende risposte, «Silvio si illude se pensa di eludere questi nodi».

Oggi l'obiettivo del presidente della Camera è dunque diverso da quello di Rutelli e Casini, gioca dentro il perimetro del centro-destra attuale, mira a contrastare l'avanzata del Carroccio con l'intento di rilanciare il Pdl e riequilibrare la coalizione. Difficile capire come si chiuderà la partita: magari il Cavaliere sfrutterà la mossa del presidente della Camera per chiedere a Bossi di ridimensionare le richieste. Il resto sono solo manovre di posizionamento. Come dice Rutelli, «si vedrà» se in futuro ci saranno nuovi assetti. Intanto si notano i primi segnali. Quando Fini, alla kermesse dell'Udc, ha parlato della necessità di un «bipolarismo europeo», ha fatto capire che «d'attuale bipolarismo non è l'unico possibile».

Tutto è fermo, finché c'è Berlusconi. E tutto è in movimento in vista del dopo-Berlusconi. Il Cavaliere resta comunque una variabile imponderabile. «Nel 2005 — come ricorda Rutelli — lo davano per morto e non era vero. Quattro mesi fa lo davano per eterno e non era vero». Prossimo bollettino medico alle Regionali.

**Francesco Verderami**

© APPROLOZIONE EDITORIALE

**Vincino**



**Centro e Pdl L'appello**

» Al presidente della Camera dico grazie non per la lezione di Catechismo ma perché difenderà i diritti di tutti i parlamentari

# Casini: una maggioranza anti Lega è possibile

Lancia il Grande Centro e sfida Bossi: vuole il voto? Pronti. E al premier: la politica non è festini ed escort

DAL NOSTRO INVIATO

**CHIANCIANO (Siena)** — Pier Ferdinando a Chianciano mette la prima pietra del Grande Centro, la nuova Dc: «Un anno e mezzo fa eravamo dei sopravvissuti, oggi siamo decisivi. Ieri eravamo da far fuori, oggi da corteggiare». All'Udc di Casini chiedono alleanze sia il centrodestra sia il centrosinistra, e «questa è la prova che il bipartitismo è morto», dice Casini. Anche con il sei virgola sei per cento (Europee 2009), l'Udc ha smontato i piani dei due giganti: «Siamo la forza per il cambiamento del Paese. Perché la politica di oggi non piace agli italiani». Così, Casini può già lanciare una sfida clamorosa: «Bossi minaccia le elezioni anticipate, se non viene ascoltato? Facciamole! Qui

## D'Alema in appoggio

il voto anticipato evocato dal leader centrista trova concorde D'Alema: non dobbiamo temerle

c'è un partito pronto, con ben altra forza di quella che si vede. Se Berlusconi non dice "basta", ci vogliono dieci minuti per trovare in Parlamento una maggioranza ampia che non vuole stare a diktat e ricatti della Lega!». Casini evoca una rivolta trasversale, contro «una forza politica che instilla veleno», con i dialetti, le bandiere, la lotta alla Chiesa, Nord contro Sud: non è prova della realizzabilità del progetto, ma in un momento come questo la sola enunciazione può aggiungere ansie a Berlusconi. Ne ha parlato anche D'Alema, ieri: «Non dobbiamo temere le elezioni anticipate, anche se questa minaccia è grave».

Ora si tratta, per Casini, di allargare i confini. Qui, attorno all'Udc, c'erano associazioni cattoliche e di categoria, e Sant'Egidio, il Movimento per la vita, Bonanni e Angeletti. Casini vuole rappresentare

## La simulazione

«Con 50 delusi del Pdl vanno sotto»



ROMA — Casini sostiene che, di fronte alla minaccia di elezioni anticipate, «basterebbero dieci minuti» per trovare una maggioranza alternativa in Parlamento. E come? Con almeno 50 deputati del Pdl contrari ad andarsene a casa molto prima del previsto: «Di fronte a forzature del genere — spiega Roberto Rao — uscirebbe fuori tutto lo scapito che oggi il sistema è sotto traccia se Berlusconi non è convinto si faccia bene conto». Perché, in effetti, con 50 in più alla Camera (secondo l'Udc sia ex An che ex FI) l'attuale opposizione (Pd-Idv-Udc) passerebbe da 278 a 328 deputati (senza contare una parte del gruppo misto che sta con il centrosinistra), cioè una maggioranza di 13 parlamentari. Certo, è una coalizione solo sulla carta (c'è, ad esempio, anche l'Idv che non lega con l'Udc), ma potrebbe essere comunque un «argine» all'ipotesi del voto anticipato.

«i volontari e non le veline», dare un messaggio di moralità «a chi crede che la politica sia fatta di festini con escort». Su questioni come «la sacralità della vita» chiama a raccolta i parlamentari cattolici di ogni schieramento. Fini è venuto a Chianciano sabato e sul testamento biologico ha citato il catechismo. Casini, un filo d'ironia, gli dice «grazie, non per la lezione di catechismo, ma perché difenderà i diritti di tutti i parlamentari». Chiede a Berlusconi di «non passare il 90 per cento del tempo a insultare l'opposizione». Gli chiede di coinvolgere chi non è in maggioranza, di ascoltare il Parlamento. E di fare le riforme, pubblica amministrazione, previdenza, e le liberalizzazioni, e fuori i partiti dalla sanità.

Per tre volte, poi, picchia sull'«amico Franceschini», che ripropone la «Santa Alleanza» contro Berlusconi, che lascia alla Lega il monopolio della lotta contro la clandestinità, che condanna l'idea del Grande Centro.

Allora, l'Udc tentenna fra i due poli? «Ma no! Noi vogliamo mandarli a casa, cambiare il sistema. Non possiamo oggi fare alleanze organiche né con gli uni né con gli altri. E non è furba equidistanza, non è la convenienza dei due forni. Scommettiamo sul futuro». Però, dice Casini, «non abbiamo fatto voto di castità»: quindi per le elezioni regionali sono possibili accordi diversi qui e là, «ma non scegliamo mai il partito degli assessori di fronte alle nostre prospettive politiche». L'obiettivo strategico è il nuovo partito, per le prossime elezioni politiche. Entro poche ore Franceschini (Pd) dirà che «stiamo assistendo al 32° tentativo di dare vita al Grande Centro» e Bondi (Pdl) che il Grande Centro è «una vaga formula politica». Voliamo lungo, voliamo alto, aveva concluso Casini, da Chianciano, i suoi 90 minuti da grandecentrista.

**Andrea Garibaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bossi attacca ancora «La Padania sarà Stato indipendente»

*Calderoli: l'ipotesi elezioni? Una pazzia*

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA - Se Umberto Bossi voleva strappare l'applauso, di sicuro c'è riuscito. Sul maxi palco di Venezia, il leader leghista conclude la tredicesima discesa del Po facendo rullare i tamburi di guerra. Sul maxi palco allestito in Riva degli Schiavoni, torna ad alludere nientemeno che alla secessione: «Noi veniamo a Venezia perché sappiamo che un giorno la Padania sarà uno Stato libero, indipendente e sovrano». Di più: «Non c'è nulla che ci spaventa, neanche il carcere, perché adesso siamo un popolo che ha la piena coscienza di essere unito». La folla — 80 mila secondo fonti leghiste, 30 mila secondo la questura — va in visibilio.

Il tema è quello generalissimo della libertà, con la continua citazione di Alberto da

Giussano e del «Barbarossa», il film di Renzo Martinelli fortemente voluto da Bossi. E allora il ministro alle Riforme spiega: «Il federalismo non ci basta, noi vogliamo la libertà per la gente del Nord». E a quel punto lancia un nuovo appuntamento di mobilitazione per il prossimo maggio: «Una catena umana lungo il Po per ricordare a tutti i nostri diritti di libertà». Ma dato che una catena umana può anche esser vista come un muro o uno sbarramento, il ministro Calderoli si rivolge a Fini, sia pur senza citarlo, e spiega

## **Maroni e la mafia**

«Abbiamo segnali che pezzi grossi della mafia in carcere stanno pensando di fare qualcosa»

che «se qualcuno pensa a porte aperte per tutti, sul Po troverà una catena umana».

Eppure, mai come in questa circostanza il Carroccio sembra avere due facce e due voci. Se a Ferrara, la sera prima, Bossi aveva addirittura minacciato le elezioni anticipate, ieri è tornato a rassicurare il premier: «Da soli si arriva prima, ma alleati, in gruppo, si va più lontano». E anzi, l'unione della Lega e di Silvio Berlusconi è «come essere sulle spalle di due giganti», un'immagine mutuata da Giulio Tremonti. Del resto, Calderoli in mattinata aveva parlato dell'ipotesi di elezioni anticipate come di una «pazzia». E poi, ancora: il Senato torna sì a parlare di Padania «sovrana», ma al tempo stesso non consente di parlare dal palco di Venezia ai due leghisti più radicali, Mario Borghezio da Tori-

no e Giancarlo Gentilini, il prosindaco-sceriffo di Treviso che era solito iniziare tutti i suoi interventi con un bellissimo «ho dichiarato guerra a...».

Chi non ha dubbi sull'alleanza, e lo dice, è Roberto Maroni. Secondo il ministro dell'Interno, anzi, «gli attacchi contro Berlusconi non sono tanto contro di lui, ma sono contro la Lega; vogliono rompere questa alleanza di governo perché noi siamo il motore delle riforme».

Di qui, l'invito al premier: «Noi non molliamo e diciamo a Berlusconi di non spaventarsi, di tenere duro e tenere stretta l'alleanza con noi». L'uomo del Viminale si fa sibillino e mette tutto dentro allo stesso disegno: «Sarà un caso che la mafia inizi ad innervosirsi... Abbiamo segnali che alcuni pezzi grossi della mafia in carcere stanno pensando di fare qualcosa. Ma noi andiamo avanti». E ancora: «Sarà un caso che fra poche settimane riprenderà

il processo Papalia a Verona, contro la Lega e contro Bossi». Insomma: «Gli attacchi della mafia, della magistratura e di una parte degli alleati contro Berlusconi non sono tanto contro di lui quanto contro la Lega».

Conclude Bossi, ed è poco carezzevole: «La Padania sarà libera con le buone o le meno buone. La libertà è un diritto ed è un diritto ottenerla in tutti i modi».

**Marco Cremonesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA